



Cari insegnanti, cari dirigenti scolastici

Il Forum dell'educazione e la Scuola del Piemonte riprende finalmente la propria attività con proposte operative per mettersi, come propria consuetudine, in dialogo con le scuole e soprattutto per creare occasione di confronto fra le componenti scolastiche che nel Forum sono rappresentate attraverso le associazioni di insegnanti, dirigenti scolastici, studenti, famiglie.

In questo lungo periodo di lockdown abbiamo cercato di raggiungervi con documenti e riflessioni che tuttavia non hanno potuto costruire quei percorsi di confronto e condivisione che per ben dieci anni sono stati lo specifico del Forum, attraverso seminari e focus group tematici nelle scuole che culminavano nella *Conferenza* di settembre e nel *Quaderno di documentazione* delle esperienze.

Finalmente si possono progettare iniziative per riallacciare i fili di un dialogo che ovviamente non potrà che partire da una condivisione delle esperienze vissute in tempo di Covid 19 (e delle fatiche della DAD) con la prospettiva di aprirsi a nuovi orizzonti poiché, ne siamo convinti, quanto è accaduto potrà essere occasione di cambiamento solo se diverrà oggetto di riflessione e rielaborazione.

Vi anticipiamo che stiamo organizzando, per settembre, un seminario ancora in remoto, a cui vi invitiamo a partecipare. Comunicheremo quanto prima data, esperti partecipanti e modalità di iscrizione. **Il seminario è una proposta alle scuole per riflettere insieme, anche a partire dall'esperienza vissuta, sul senso del nostro fare scuola, e per fronteggiare le nuove sfide educative rimettendo al centro i diritti educativi dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, per non sottrarre la scuola al mandato e alle responsabilità che la Costituzione le assegna.**

Di seguito potete trovare alcuni elementi di riflessione, ovviamente non esaustivi, ma che possono anticipare il dibattito. Intanto vi invitiamo a raccontarci le vostre esperienze e a condividere le vostre opinioni. Il materiale che ci invierete potrà andare a costituire il *Quaderno* di quest'anno.

FINITA L'EMERGENZA, RIPENSIAMO AL FARE SCUOLA

In questo periodo abbiamo vissuto di paure e di circolari, di regole e di provvedimenti ministeriali finalizzati a gestire un'emergenza sanitaria, abbiamo dovuto incontrare, nostro malgrado, il mistero della vita e della morte e l'isolamento nelle nostre case, lo stravolgimento delle nostre organizzazioni di vita. Ora, che il virus continui a permanere o meno, è certo che si tratta di un evento che costringe l'uomo del terzo millennio a cambiare, a modificare i propri stili di vita, a individuare un altro e nuovo adattamento all'ambiente, naturale e sociale.

Pensare e ripensare il sociale è comunque un'enorme opportunità da cogliere e con il "sociale" non possiamo non "pensare e ripensare" il senso e l'organizzazione della scuola che, insieme con la famiglia e le istituzioni, è un pilastro per la costruzione dell'uomo cittadino in quanto contribuisce fortemente a stabilire la direzione verso cui si orienta una società.

L'evento pandemico costringe a ritrovare il tempo per pensare: la scuola italiana ha l'opportunità di ricrearsi e di rigenerarsi dopo che la pandemia ha messo in luce i nodi irrisolti del nostro sistema scolastico, evidenziando al tempo stesso l'impegno e la dedizione della maggior parte degli insegnanti. **L'importante è promuovere il dialogo proficuo, l'ascolto, l'apertura di pensiero e la concretezza di un agire educativo che ritrovi il senso del fare scuola nella costruzione della comunità democratica e nel rispetto dei diritti costituzionali.**

ALCUNI PUNTI FERMI

Ora l'anno si è concluso, si attende il nuovo anno scolastico che, ci si augura, non sarà più in emergenza anche se rimarrà a condizione di rischio, il che però è ben diverso! Una condizione di rischio biologico, che sarà innegabile fino a quando il virus non sarà sconfitto, non dovrà giustificare una scuola sciatta e approssimativa, priva di un progetto culturale e didattico puntuale, come purtroppo sta emergendo dai documenti ministeriali, appiattiti sulla problematica igienico sanitaria che certamente ha una sua fondamentale pregnanza ma non può esaurire la riflessione sul ritorno alla scuola in presenza.

In questi mesi la didattica a distanza ci ha permesso di non interrompere quei legami complessi che caratterizzano la scuola come comunità di ricerca, di pratiche e di relazioni, mantenendo vivo il rapporto con i bambini, i ragazzi e le loro famiglie, con le quali sono nati rapporti che dovranno essere mantenuti e sviluppati all'interno di un progetto educativo condiviso, basato sul



riconoscimento dei rispettivi ruoli e sulla fiducia reciproca. Ma, come è stato più volte ribadito, la didattica a distanza non è scuola: l'utilizzo delle nuove tecnologie, che alcuni vedono come risoluzione di molti problemi, non può rappresentare la modalità prioritaria del fare scuola, deve essere riservata a situazioni emergenziali o comunque utilizzata come prassi didattica situata.

La scuola riveste un ruolo centrale nella nostra società ed è un'esperienza di vita insostituibile per tutti. Comprende condizioni di spazio, tempo, relazione che si possono attivare unicamente in presenza e che devono essere garantiti. Il tempo della scuola deve essere necessariamente un tempo disteso: per non privare bambini, bambine, ragazzi e ragazze della possibilità di vivere una scuola in presenza ricca di sollecitazioni e di esperienze. **Qualsiasi disposizione legislativa che preveda la riduzione del tempo scuola costituisce una regressione.**

Pertanto le disposizioni per l'a.s. 2020/2021 devono preoccuparsi di delineare protocolli per la gestione del rischio e offrire suggerimenti per rimodulare l'organizzazione scolastica ma **senza incidere né tanto meno ridurre il monte ore annuale al quale ha diritto ogni studente, così come non devono stravolgere le attività scolastiche.** Occorre pensare rispetto alla ripresa dell'attività scolastica diversi scenari possibili. I piani stabiliti devono poter essere riprogrammati in itinere in base al rischio effettivo e valutando gli effetti che avranno sull'apprendimento e sulla serenità dei ragazzi.

Occorrerà inoltre porre una nuova attenzione, oggi pressoché assente, nei confronti della fascia dell'infanzia, con particolare cura per gli asili nido e la scuola dell'infanzia, che sono un ambiente di apprendimento a forte valenza educativa e sociale.

Dentro e fuori la scuola occorre un rinnovamento di pensiero, che prendendo il via dal risignificare le azioni di scuola, dalle analisi dei nuovi bisogni, dall'ascolto di coloro che quotidianamente ne abitano lo spazio vivo, offra spunti per lo studio e la ricerca, investa in una formazione dei docenti adeguata alle necessità del presente e conduca a un cambiamento positivo volto a costruire una scuola di qualità, equa ed inclusiva per tutti (Agenda 2030). Occorrerà dunque un progetto culturale e didattico puntuale che tenga anche conto dello scarto culturale, già preesistente nella scuola, che si è venuto ad approfondire in tempo di DaD.

LA POLITICA COME L'ABBIAMO VISTA FINORA!

Durante il lockdown la scuola non ha trovato il giusto peso nell'agenda politica: gli interventi si sono appiattiti su una visione igienico-sanitaria della situazione, ignorando di fatto le esigenze degli allievi e delle loro famiglie.

Le *Linee guida* emanate dal governo confermano una visione prevalentemente rivolta all'organizzazione degli spazi e della sorveglianza. Si osserva infatti che:

-Sono stati previsti finanziamenti, sebbene ancora esigui rispetto alle reali necessità della scuola, per l'assunzione di insegnanti e di personale ATA. Occorre però che detto personale entri in servizio fin dal primo giorno di scuola in modo da ripristinare una situazione che garantisca a tutti il diritto allo studio sancito dalla Costituzione.

- Emerge un forte e costante richiamo all'autonomia delle istituzioni scolastiche, delegate all'organizzazione del ritorno a scuola in presenza, senza indicazioni né di criteri minimi condivisi né di risorse. Il rischio è di amplificare una frammentazione del servizio erogato dalle diverse istituzioni scolastiche aumentando le disuguaglianze di opportunità educative già presenti sui diversi territori. L'autonomia dovrebbe riguardare non tanto l'organizzazione strutturale, quanto la qualità dell'istruzione, con la progettazione del curriculum e la responsabilità nel costruire apprendimento. **Per l'organizzazione strutturale è altresì fondamentale che gli Enti locali, proprietari dei locali scolastici, intervengano puntualmente, in base alle proprie competenze, al fine di agevolare il coordinamento fra le scuole ed il sostegno per l'organizzazione equa e funzionale delle risorse esistenti.**

-E' prevista una formazione, delegata alle istituzioni scolastiche, legata alla sicurezza, alla dimensione sanitaria e all'uso delle nuove tecnologie. Tale formazione, essendo legata alla situazione contingente, dovrebbe essere garantita direttamente dal Ministero della Pubblica Istruzione, mentre le scuole, nella loro autonomia dovrebbero concentrarsi sulla formazione e l'aggiornamento prevalentemente centrati sulla cultura della scuola, sulla didattica, sul curriculum, sull'inclusione e sulla valutazione.



-È previsto l'ingresso strumentale nella scuola del Terzo Settore, chiamato a sostituire i docenti nel completamento dell'orario scolastico. L'azione educativa del Terzo Settore andrebbe invece riconosciuta nella propria importante funzione formativa specifica nella rete territoriale e non dovrebbe essere sostitutiva di quella della scuola, che deve mantenere un ruolo di regia. È fondamentale che la figura dell'insegnante sia sempre presente nel percorso formativo con la funzione di tramite e di mediatore del processo di apprendimento.

**VI INVITIAMO, FIN D'ORA A PARTECIPARE AL SEMINARIO
ABBIAMO BISOGNO DEL CONTRIBUTO DI TUTTI PER VIVACIZZARE IL DIBATTITO E PER ORIENTARE IL CAMBIAMENTO**

*Nell'attesa di rivederci al più presto, **inviateci i racconti delle vostre esperienze e le vostre riflessioni** su quest'anno scolastico scrivendo a: segreteria@forumscuolapiemonte.it*

*I vostri testi verranno inseriti sul **sito del Forum** e potranno confluire nel **Quaderno di documentazione** che verrà pubblicato a settembre.*

Per il Forum dell'Educazione e la Scuola del Piemonte

Loredana Ferrero